

L'attività di controllo dell'Ispettorato del lavoro

Principale obiettivo dell'Ispettorato del lavoro è garantire l'osservanza delle regole sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano; in virtù della sua funzione di controllo l'Ispettorato del lavoro ha ispezionato, nel 1998, oltre 2 000 imprese. In dette ispezioni sono stati riscontrati 670 casi di lavoro nero. Il lavoro nero riguarda tutti i settori economici, in particolare l'edilizia, il settore alberghiero e l'agricoltura.

In Italia il lavoro nero raggiunge una quota compresa tra il 20 e il 26% del PIL. Non ci sono dubbi riguardo ai danni che esso comporta per l'economia: da una parte produce distorsioni sul piano della concorrenza a tutto svantaggio delle imprese in regola, dall'altra nega ai lavoratori i loro diritti; infatti, a causa di tale fenomeno si verificano disavanzi enormi nelle casse della previdenza sociale.

L'attività d'ispezione dell'Ispettorato svolta nel 1998 ha interessato tutti i settori economici. I controlli effettuati si dividono come segue: edilizia (32,1%), settore alberghiero (18,4%), commercio (18,1%), artigianato (9,5%), industria (9,5%), agricoltura (8,6%) e trasporti (3,4%). Nel 1998 sono state controllate 2 298 imprese, che occupavano complessivamente 42 203 persone. Sono stati riscontrati 670 casi di lavoro nero. L'anno precedente l'Ispettorato del lavoro aveva invece ispezionato 2 196 imprese occupanti complessivamente 26 611 lavoratori. In quest'occasione sono stati registrati 601 casi di lavoro nero. Confrontando i dati relativi ai casi di lavoro nero riscontrati negli ultimi anni, si nota che questo fenomeno è in continuo aumento.

I controlli annuali non solo danno informazioni sull'entità del lavoro nero in provincia di Bolzano, ma offrono anche conoscenze riguardo al tipo e alle caratteristiche dello stesso. L'Ispettorato del lavoro controlla il rispetto della normativa relativa all'assunzione di lavoratori e al pagamento dei contributi sociali. Nei casi di lavoro nero riscontrati spesso si tratta di tentativi di simulare una forma di occupazione che prevede minori contributi sociali. Un altro tipo di lavoro nero è quello in cui, oltre alla busta paga, viene retribuito un importo aggiuntivo. Frequenti sono inoltre i casi in cui vengono pagati contributi per un periodo più breve di quello in cui i dipendenti hanno effettivamente lavorato. Succede poi che in un rapporto di lavoro, oltre alla retribuzione, vengano offerti ai lavoratori agevolazioni di vario tipo quali p. es. l'offerta di vitto e alloggio oppure il prestito di auto aziendali. Numerosi sono infine i casi in cui l'orario di

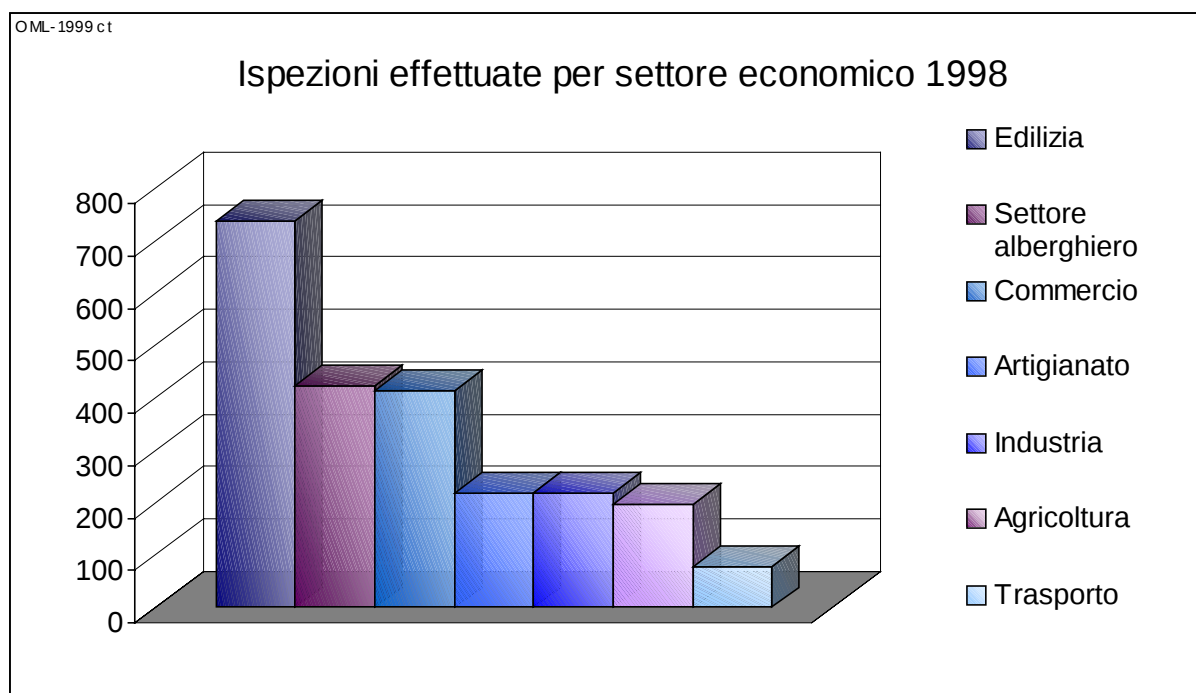
lavoro non viene rispettato, oppure in cui le ore di lavoro non vengono registrate correttamente.

Riguardo ai casi di lavoro nero riscontrati, alcune imprese sono state sorprese per l'ennesima volta a fare lavorare in nero in un modo o nell'altro oppure a retribuire in nero. Stando alle esperienze maturate dall'Ispettorato del lavoro, il lavoro nero è maggiormente diffuso là dove i controlli non funzionano o sono assenti.

Nel 1998, in seguito alle sue ispezioni, l'Ispettorato del lavoro ha reclamato contributi evasi per un totale di 1,3 miliardi di lire, importi che sono stati conferiti agli istituti di previdenza sociale.

	1996	1997	1998
Numero delle aziende ispezionate	2 792	2 196	2 298
Numero degli occupati nelle aziende ispezionate	37 383	26 611	42 203
Casi di lavoro nero	384	601	670
Importo totale dei contributi evasi (in milioni di lire)	980	2 379	1 330

Fonte: Ispettorato del lavoro



Fonte: Ispettorato del lavoro

Christian Tecini